

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIVITA'
Direttiva min. 27/12/2012 e C.M. nr. 8 del 6/marzo/2013

Il documento si propone di indicare le opzioni programmatiche tese ad orientare le azioni educative e didattiche in maniera da dare attuazione e migliorare il livello di "Inclusività" della nostra Istituzione scolastica.

Già l'Unesco nella Conferenza Internazionale sull'educazione di Ginevra 2008 afferma: "L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni ed abilità (...) eliminando ogni forma di discriminazione".

L'inclusione scolastica vuole essere un processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ciò vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuare gli ostacoli ed operare per la loro rimozione.

Se il PAI (così come predica la Nota Ministeriale prot.1551/2013) deve essere uno "strumento" che deve "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi", l'Istituto Comprensivo di Pievepelago intende promuovere scelte metodologiche che favoriscano l'attuazione di percorsi capaci di assicurare pari opportunità per tutti gli alunni: in particolare si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti più deboli, risultino capaci di offrire a tutti gli alunni un contesto maggiormente efficace. Attraverso la partecipazione al progetto di Inclusione, tutti gli alunni sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione, capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile anche al vivere civile.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Introdotti dalla Direttiva Min. 27/12/2012 e dalla C.M. 8/2013 si configurano come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei *cinque pilastri dell'Inclusività*:

1. Individualizzazione (percorsi differenziati in vista di obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali

Pertanto nei BES rientrano sia quegli alunni con disabilità certificata secondo legge 104/92 sia quelli segnalati con DSA secondo legge 170/2010 sia, in ultima istanza, quelle situazioni che si pongono oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e per le quali da parte degli insegnanti si richiedono strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica (ad esempio nei casi di una diagnosi effettuata da un medico, da uno psicologo o da un altro specialista di un disturbo o di una patologia che però non ricadono in quello che prevedono sia la Legge 104/92 sia la Legge 170/2010, secondo quanto si ricava dalla Circolare Ministeriale del 22/11/2013).

Relativamente al Piano Annuale di Inclusività dell'Istituto Comprensivo di Pievepelago, si ritengono validi le indicazioni e i percorsi operativi già esposti e condivisi nel PAI 2014/ 2015

**SITUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI
NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIEVEPELAGO NELL'A.S. 2015 / 2016**

1. DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92)

Scuola dell'Infanzia:1 alunno

Scuola Primaria:3 alunni

Scuola secondaria:3 alunni

2. DSA (Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) (Legge 170/2010)

Scuola Primaria: 7 alunni

Scuola Secondaria: 6 alunni

3. ALTRE PROBLEMATICHE (BES, con segnalazione dei relativi C.d.C.)

Scuola Primaria: 2 alunni

Scuola Secondaria: 3 alunni

**ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PREVISTI PER L'A.S. 2016 / 2017
NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIEVEPELAGO**

1. DISABILITÀ CERIFICATE (Legge 104/92)

Scuola dell'Infanzia: 1 alunno

Scuola Primaria: 3 alunni

Scuola secondaria: 2 alunni

4. DSA (Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) (Legge 170/2010)

Scuola Primaria: 6 alunni

Scuola Secondaria: 7 alunni

5. ALTRE PROBLEMATICHE (BES, con segnalazione dei relativi C.d.C.)

Scuola Primaria : 1 alunno

Scuola Secondaria: 3 alunni

Per il prossimo anno scolastico, il Piano di Inclusione prevede la seguente richiesta:

- Infanzia Pievepelago: 1 alunno H insegnante di sostegno per 12 ore
- Primaria Fiumalbo: 1 alunno H insegnante di sostegno per 22 ore + 18 ore ass. comunale
1 alunno H insegnante di sostegno per 22 ore + 18 ore ass. comunale
- Secondaria Pieve: 1 alunno H insegnante di sostegno per 12 ore + 10 ore ass. comunale
1 alunno H insegnante di sostegno per 15 ore + 16 ore ass. comunale

Si chiede il contributo di assistenti comunali per complessive 36 ore nella Primaria di Fiumalbo e 33 ore nella Secondaria di Pievepelago.

FINALITA'

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale attraverso percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e tra il mondo della scuola e quello esterno.

Inoltre la scuola pone tra le sue finalità:

- indirizzare tutta l'attività educativa e formativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo ha da svolgere nella società;
- rendere le famiglie più consapevoli e partecipi dei progetti realistici legati alle potenzialità dei propri figli
- offrire agli alunni diversamente abili strumenti per acquisire la più ampia autonomia possibile
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili, attraverso percorsi comuni che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento

OBIETTIVO GENERALE

Il nostro Istituto attraverso il Pai intende offrire a ciascuno una reale e fattiva integrazione attraverso lo sviluppo e l'approfondimento di percorsi specifici che possano diventare anche occasione di formazione per i docenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ Attivazione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività) d'Istituto per redigere e monitorare il Piano Annuale di Inclusione da inserire nel POF e per attività di coordinamento tra scuola e servizi sanitari, socio.assistenziali ecc.
- ✓ Attivazione del G.L.H. per ciascun alunno disabile al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni fra vari ordini di scuole, fra Scuola e territorio e per la formulazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) con indicazioni didattico-educative finalizzate all'integrazione
- ✓ Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con disabilità, sono chiamate a concorrervi figure con diversa professionalità:

- **Docenti curricolari e docenti di sostegno**, cui l'alunno è affidato, che procedono alla programmazione e alla attuazione di attività didattiche, anche individualizzate, in ottemperanza alla loro piena responsabilità educativa
- **Collaboratori scolastici (ATA)** che svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e collaborano nella cura dell'alunno stesso.
- **Assistenti specialistici** (personale del reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL, logopedisti, fisioterapisti ecc.) che prestano il loro intervento agli alunni con bisogni particolari, ciascuno per il proprio ambito professionale.

In particolare l'attività dei docenti dovrà prevedere:

- Accoglienza
- Raccolta dati
- Analisi della situazione individuale
- Profilo Dinamico Funzionale (analisi della diagnosi dell'ASL)
- Incontri con esperti dell'Asl e con le famiglie
- Piano Educativo Individualizzato
- Relazione di fine anno scolastico

ALUNNI CON DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

I DSA sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale e di origine neurobiologica, presentati da alunni con intelligenza nella norma.

In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessario:

1. un funzionamento intellettivo generale che ai test risulti nella norma, cioè adeguato all'età cronologica;
2. una "specificità" intesa come un disturbo, significativo ma circoscritto, che interessa uno specifico dominio di abilità scolastiche;
3. l'esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva;
4. l'esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con una adeguata istruzione. (Consensus Conference. 2006-2007)

Secondo la classificazione internazionale dell'OMS ICD-10, i DSA sono classificati nella categoria F81 e comprendono:

- **dislessia** (specifico disturbo nella velocità e nella correttezza di lettura)
- **disortografia** (disturbo nel corretto processo di trascrizione tra fonologia e rappresentazione grafemica della parola)
- **disgrafia** (specificata difficoltà nella realizzazione dei grafemi)
- **discalculia** (debolezza nella strutturazione delle componenti della cognizione numerica e/o difficoltà nelle procedure esecutive e/o difficoltà nel calcolo).

Sempre secondo quanto emerso nella Consensus Conference del 2007, la diagnosi di DSA non può essere effettuata prima della seconda classe della Scuola Primaria, età in cui solitamente si completa il ciclo di istruzione formale del codice scritto, almeno relativamente alla lingua italiana.

A tal proposito l'Istituto Comprensivo di Pievepelago si propone di effettuare ogni anno agli alunni delle classi prime e seconde della Primaria uno screening per una ricognizione precoce di difficoltà, che possa indirizzare ad una diagnosi vera e propria di DSA. Inoltre, sarà sempre soggetto attivo affinché scuola, famiglie e servizio sanitario stabiliscano rapporti di reciproca collaborazione per poter procedere:

- a. alla individuazione, il più precocemente possibile, di alunni con DSA;
- b. alla definizione e successiva attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni dell'alunno, in modo che possa favorirne un adeguato percorso di apprendimento, teso ad evitare rischi di emarginazione scolastica e sociale.

Il Piano Didattico Personalizzato dovrà contenere:

- ❖ Riferimento alla diagnosi formulata dagli operatori UONPIA (Unità Operativa di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza)
- ❖ Sintesi della valutazione neuropsicologica (sempre effettuata dagli operatori UONPIA) in cui sono indicati i punti di forza e di debolezza del soggetto
- ❖ Osservazioni del C.d.C. e della famiglia
- ❖ Strategie e metodologie didattiche (programmazione di tempi più lunghi o di esercizi ridotti per prove scritte o lavori a casa, interrogazioni programmate ecc.)
- ❖ Misure Dispensative (dispensa dalla lettura ad alta voce o della scrittura sotto dittatura, dall'uso del vocabolario o dallo studio mnemonico di tabelline, elenchi o altro ecc.)

- ❖ Strumenti Compensativi, (riguardanti la possibilità di utilizzare supporti informatici e cartacei che compensino la disabilità come ad esempio la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura, correttore ortografico, sintesi vocale, tabelle, mappe ecc.)
- ❖ Criteri e modalità di verifica e valutazione delle prove scritte ed orali

Il tutto condiviso con la famiglia.

La Scuola inoltre farà sempre da tramite con quelle strutture presenti sul territorio (CTS regionali e CTSP provinciali) che possono offrire in comodato d'uso quei supporti tecnologici (Hardware e/o Software) in grado di permettere il superamento delle difficoltà sia in ambito scolastico che a casa, naturalmente nei limiti delle risorse assegnate all'USR dell'Emilia-Romagna.

ALUNNI CON BES

(bisogni educativi speciali, altri da quelli previsti da Legge 104/92 e da legge 170/2010)

Formalizzazione dei BES

E' facoltà peculiare del Consiglio di Classe o del team docenti individuare casi specifici di alunni, per i quali risulti utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità resta, comunque, circoscritta all'anno di riferimento. L'individuazione di tali casi va poi formalizzata con verbalizzazione motivata e questo è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno BES, diversa dalla disabilità. Ogni anno scolastico ciascun Consiglio di Classe avrà premura di segnalare alla Unità Operativa di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, territorialmente competente, tutte quelle situazioni che vanno oltre la normale difficoltà di apprendimento per effettuare adeguati Test diagnostici; qualora le risultanze non portassero ad una segnalazione di DSA, il Consiglio, collegialmente, potrà valutare quali situazioni possono portare ad una segnalazione di "alunno con BES"; ne informerà la famiglia e qualora ci fosse accordo potrà predisporre per lo stesso un Piano Didattico Personalizzato, che preveda quella flessibilità didattica pronta ad adottare tutti quegli 'Strumenti Compensativi e Dispensativi' atti a favorire il percorso scolastico dell'alunno, analogamente a quanto previsto per gli alunni con DSA.

CONSIDERAZIONI GENERALI SU UNA DIDATTICA VERAMENTE INCLUSIVA

(valida per tutte le problematiche legate a BES)

A conclusione è utile ricordare che la scuola risulta realmente “inclusiva” se

1. insieme ai contenuti disciplinari e alle strategie metodologiche opportunamente selezionati, adotta anche uno stile comunicativo ‘inclusivo’, comprendente la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze degli alunni, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, ecc.
2. favorisce un apprendimento di tipo cooperativo in cui gli studenti si aiutano a vicenda in modi diversi, tra cui il tutoraggio tra pari o mediante lavori di gruppo che possano sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicolare conoscenze, abilità e competenze.
3. favorisce il recupero delle difficoltà insieme alla valorizzazione delle eccellenze.
4. adotta sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
5. verifica e valuta gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
6. valorizza gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sull’inclusione nella continuità.

PUNTI DI CRITICITA’ E DI FORZA ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIEVEPELAGO

Considerando che l’inclusione non è uno status, ma un processo, indichiamo i punti di criticità, che andrebbero superati, e i punti di forza, che andrebbero potenziati:

punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno per alunni con disabilità
- assenza di risorse di sostegno “specializzate” per le diverse situazioni di disabilità
- presenza di barriere architettoniche esterne e interne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria
- dislocazione di strutture scolastiche (palestra, mensa) distanti dal plesso
- ridotto numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria
- ridotto numero di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi (da poter adoperare in classe, ad es.)

- presenza di alunni stranieri per i quali non è possibile attivare un adeguato (in termini di ore) percorso di alfabetizzazione
- situazioni di tensione che, a volte, si verificano fra genitori di ragazzi frequentanti classi con alunni con BES, per vari aspetti

punti di forza:

- docenti con esperienze in uno o più campi, anche non strettamente scolastici
- presenza di aule con lavagne LIM
- disponibilità dei docenti alla formazione permanente in merito ai Bes
- disponibilità di personale ATA a coadiuvare per superare situazioni di difficoltà

Pievepelago, maggio 2016

Le referenti per l'Inclusività
Mercuri Eugenia (Infanzia e Primaria)
Magnani Laura (Secondaria)